Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 29

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	Anno	L. 42	Sem.	22	Trim.	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	» 46	»	24	»	13
Svizzera		»	» 58	»	31	»	17

Firenze, Domenica 29 Gennaio

Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	Anno	L. 82	Sem.	48	Trim.	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	» 112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	» 82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCCCLXXIII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto lo statuto e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima con sede in Savona, e col titolo di *Banca mutua popolare di Savona*;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed i Nostri decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, numero 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sotto il titolo di *Banca mutua popolare di Savona*, costituitasi con scrittura privata 27 ottobre 1870, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto facente parte integrante di detta scrittura.

Art. 2. La Società contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 5 gennaio 1871 fatta la seguente disposizione:

Vicesvinci Salvatore, aiutante contabile d'artiglieria di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

Con R. decreto delli 29 dicembre 1870 il sottocommissario di guerra aggiunto nel corpo d'intendenza militare Appiò Alessandro venne dispensato dal servizio in seguito a dimissione volontaria.

Con decreto del Ministro della Guerra in data 6 gennaio 1871 lo scrivano locale nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore signor De Simone Luigi fu promosso dalla 2ª alla 1ª classe ed il signor Sbolgi Virgilio fu nominato scrivano locale di 3ª classe nel personale stesso.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 29 dicembre 1870:

Crisafulli cav. Salvatore, presidente del tribunale civ. e correz. di Messina, nominato consigliere d'appello a Catanzaro;

Proto Giuseppe, id. di Patti, id. a Potenza.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1871:

Celli Gennaro, procuratore del Re presso il tribunale civ. e correz. di Trani, nominato sostituto procuratore generale a Trani;

Rimola Vincenzo, consigliere d'appello a Potenza, tramutato a Trani;

Martini di Castelnuovo cav. Saverio, idem a Bologna, promosso alla 1ª cl. di stipendio;

Ferri cav. Enrico, id. a Perugia, id. alla 2ª cl. idem.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 24 dicembre 1870:

Covino Zaccaria, notaio a Guardia Lombarda, traslocato a Morra Irpino;

Colucci Benedetto, id. a Morra Irpino, id. a Guardia Lombarda;

Todisco Tommaso, id. a Bisceglie, dispensato dall'ufficio di notaio dietro sua domanda;

Cipolla Nicolò, candidato notaio, nominato notaio con residenza a Marianopoli;

Giannuzzi Teodoro, id., id. a Diso;

Sofia Luigi, id., id. a Pozzallo;

Titone Antonino, con R. decreto 19 giugno 1870 nominato notaio a Marsala, restituito in tempo ad uniformarsi alle prescrizioni di legge per assumere l'esercizio delle sue funzioni a tutto il 24 febbraio 1871;

Cirincione Francesco, notaio a Isnello con R. decreti 2 ottobre 1870 traslocato in Alimeno, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Monferrini dott. Gerolamo, notaio a Crema, idem.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1871:

Monselise dott. Massimiliano, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'Archivio notarile di Sassuolo con residenza in Sassuolo;

Lomanto Giuseppe, notaio a Maschito, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;

Cantore Filippo, candidato notaio, nominato notaio in Anacapri.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1871:

Spagnuolo Nicola, notaio a Valle Villaggio di Avellino, traslocato a Avellino;

Germano Giovanni, notaio a Candelo, id. a Mongrando;

Maggia Francesco, id. a Brusnengo, id. a Pollone;

Boveri Carlo, candidato notaio, nominato notaio a Graglia;

Mecco Francesco, id., id. a Mosso S. Maria;

Guelpa Camillo, id., id. a Ronco Biellese.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei collegi notarili con Reali decreti del 2 gennaio 1871:

Guglieri Giuseppe, notaio in Acqui, confermato membro del collegio notarile di Acqui pel quadriennio 1871-72-73-74;

Borgatta Gerolamo, notaio a Rocca Grimalda, id. id.;

Germano Antonio, notaio in Alessandria, confermato membro del collegio notarile di Alessandria pel quadriennio 1871-72-73-74;

Dolchi cav. Luigi, notaio a Castellazzo Bormida, id. id.;

Ricci Giovanni, notaio a Cassine, nominato membro del collegio notarile anzidetto per l'anno 1871;

Diana Giov. Angelo, notaio a Castagnole Lanze, confermato membro del collegio notarile di Asti pel quadriennio 1871-72-73-74;

Gianolio Giov. Battista, notaio a Villanova d'Asti, id. id.;

Castelli Raffaele, notaio in Ottone, confermato membro del collegio notarile di Bobbio pel quadriennio 1871-72-73-74;

Sovico Leopoldo, notaio a Zavattarello, id. id.;

Pietra Giovanni, notaio a Romagnese, nominato membro del collegio notarile anzidetto per l'anno 1871;

Flecchia Carlo, notaio a Casale, confermato membro del collegio notarile di Casale pel quadriennio 1871-72-73-74;

Caligaris Ambrogio, notaio a Moncalvo, id. idem;

Nasi avv. Gerolamo, notaio a Gavi, confermato membro del collegio notarile di Novi Ligure pel quadriennio 1871-72-73-74;

Ferrari Matteo, notaio a Serravalle Scrivia, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato;

Mossa Gaspare, notaio a Tortona, confermato membro del collegio notarile di Tortona pel quadriennio 1871-72-73-74;

Santi Pietro, notaio a Villavernia, nominato membro del collegio notarile di Tortona pel quadriennio anzidetto;

Codazza Giuseppe, notaio a Cilavegna, nominato membro del collegio notarile di Vigevano pel quadriennio 1871-72-73-74;

Vandone Andrea, notaio a Vigevano, id. id.;

Demarchi Giuseppe, notaio a Casteggio, nominato membro del Collegio notarile di Voghera pel quadriennio 1871-72-73-74;

Raccagni Teofilo, notaio a Torazza Corte, id. idem.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti Reali del 13 gennaio 1871:

Pesce Pietro, notaio a Lucera, nominato componente della Camera notarile di Lucera pel biennio 1871 e 1872;

D'Alessandro Pasquale, notaio a Cerignola, id. id.;

Campese Giacinto, notaio in Ordona, id. id.;

Fusco Alessandro, notaio a Trani, confermato cancelliere della Camera notarile di Trani pel biennio 1871 e 1872;

Moscatelli cav. Leonardo, notaio residente a Trani, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

De Filippis Michele, id. id.;

Costantini Francesco, notaio a Lecce, nominato presidente della Camera notarile di Lecce pel biennio 1871 e 1872;

Danese Giovanni, notaio a Lecce, nominato cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Bruni Alessandro, notaio a Lecce, nominato componente della Camera notarile anzidetta per l'anno 1871;

Leo Filippo, notaio a Lecce, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio 1871 e 1872.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra d'agraria e pastorizia nella Regia Università di Pisa.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra d'agraria e pastorizia nella sezione d'agronomia e veterinaria nella Regia Università di Pisa

Il concorso avrà luogo presso la detta Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo p. v., dichiarando nelle domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo.

Per il Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami che derivar possono dallo invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste, o pubblicazioni periodiche, delle quali si domandi poscia il pagamento del prezzo di associazione, si prevengono le Direzioni od Amministrazioni dei suddetti, che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli od i fascicoli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbonamenti oltre quelli che avrà espressamente ed ufficialmente domandati.

Firenze, 23 gennaio 1871.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(*Divisione 2ª, Sezione 1ª*).

La prefettura della provincia di Molise con decreto del 23 ottobre 1870 ha approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Scapoli, circondario di Isernia, per l'istituzione di due fiere da tenersi in quel comune, nei giorni 21, 22, 23, di aprile e 1ª domenica di ottobre di ciascun anno.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 sui registri di questa Direzione generale n° 17458, di lire 50, a favore di Caduff Rodolfo, fu Rodolfo, domiciliato in Milano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Caduff Giuseppe fu Rodolfo ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 2 gennaio 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Dicevamo ieri che la stampa francese nel congratularsi grandemente dei successi che le armi repubblicane e volontarie hanno ottenuto a Digione non si lusinga però soverchiamente e non s'aspetta che essi possano avere una efficacia conchiudente sulle sorti della guerra.

Infatti ecco come la *France* ragiona della situazione militare dell'Est: « Ad onta dei danni patiti, essa scrive, i Prussiani non tralasciano di mettere in pratica il loro ordinario sistema dei combattimenti preliminari impegnati con colonne volanti dietro alle quali vengono le forze realmente destinate al conflitto decisivo.

« I risultati che si sono ottenuti a Digione ci fanno guadagnare un tempo prezioso. Questo non può contraddirsi. Ma sarebbe errore il ritenerli come successi definitivi. »

Parlando poi dei movimenti del generale Bourbaki, il medesimo giornale confessa che non se ne sapeva più nulla di preciso dopo il giorno 17.

Nè i giornali svizzeri pare che ne sapessero in proposito più dei francesi poichè l'*Helvetia* di Berna nel suo numero del 22 corrente dice quel che segue: « L'oscurità persiste. Werder pretende di inseguire Bourbaki, ma non si vede che egli abbia fatti progressi. Più certo è il fatto dell'entrata in linea di un nuovo esercito prussiano comandato dal generale Manteuffel che da Châtillon discende verso le posizioni francesi, il quale corpo è composto dell'intero 7° corpo d'armata e di parte del 2° e del 3°. In questo momento forse il generale Bourbaki, minacciato sulla sua sinistra, opera un movimento di ritirata sul suo centro affine di opporsi in una volta alle forze di Manteuffel e a quelle di Werder che coprono il corpo d'assedio di Belfort, sotto la direzione del generale Treskow. Bourbaki che aveva cominciato a respingere Werder sulla sua destra, da Vesoul su Montbéliard, non è riuscito a sfondare le di lui linee. Egli ha espugnate delle posizioni importanti, per esempio Montbéliard, ma la sua operazione non ha avuti i risultati compiuti che se ne aspettavano. Ora poi, coll'arrivo del corpo di Manteuffel il generale Boubaki non può a meno di modificare le sue posizioni. Quanto poi alla di lui ritirata ed al di lui inseguimento non se ne trova traccia che nei bollettini del generale Werder. »

Di questa incertezza che regnava sulle condizioni strategiche dell'esercito di Bourbaki parla anche una corrispondenza da Berna, 26, al *Journal de Genève*: « Questo generale, è detto in tale corrispondenza, ha egli assicurata la sua linea di ritirata oppure si trova egli circondato e ridotto all'alternativa o di aprirsi un passaggio attraverso le linee nemiche o di dare una battaglia suprema? Le opinioni continuano ad essere scisse su questo punto. Il mio telegramma di ieri vi ha indicato quali erano il giorno 21 ed il 23 le posizioni di taluni corpi francesi molto considerevoli e vicini alla nostra frontiera. Nella notte dal 23 al 24 i Tedeschi hanno ripresi i villaggi di Glais e Roche e i Francesi che li occupavano si sono ritirati sopra Villars. D'allora in poi nulla è occorso di rilevante stantechè l'ultimo dispaccio giunto afferma che tutto è tranquillo. »

A tutto il giorno 26, non erano giunte a Bordeaux nuove informazioni intorno agli eserciti dell'Ovest e del Nord. Solo si sapeva che i Tedeschi non si erano spinti oltre Le Mans e Tours e che il generale Faidherbe con un suo proclama aveva annunciata la prossima ripresa delle sue operazioni. Dall'Havre scrivono poi all'*Indépendance Belge* che l'esercito di nuova organizzazione formatosi in quella città stava per entrare in campagna.

Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che a Londra lo aver differito la prossima seduta della Conferenza provenne dal desiderio di potersi radunare colla partecipazione del rappresentante della Francia. Scrivono pure al detto diario, che tutti i plenipotenziarii, dopo che la Russia e la Porta ebbero fatte le dichiarazioni più conciliative, si sono posti d'accordo sui punti principali.

Nella Camera ungherese dei deputati, seduta del 26 gennaio, il conte Giulio Andrassy, presidente dei ministri, rispondendo ad una interrogazione del deputato Stratimirowich relativa allo scambio dei dispacci seguito tra la cancelleria dell'impero austro-germanico e il gabinetto di Berlino intorno alla ricostituzione della Germania, dichiarò: che la risposta del conte Beust al dispaccio prussiano, il quale annunziava il riordinamento della Confederazione germanica, era stato fatto con perfetto accordo e partecipazione del governo d'Ungheria; che, quanto all'importanza di quest'atto politico, quella risulta dal tenore stesso della nota, la quale significa che l'Au-

APPENDICE

RASSEGNA ARTISTICA

Ritratto del *Marchese Francesco Gondi*, dipinto da LUIGI SCAFFAI — *La morte di Anacreonte*, quadro a olio di MICHELE TEDESCO — *Una scena orientale*, del prof. G. BENASSAI.

Dopo di aver parlato della ultima opera del prof. Stefano Ussi, dobbiamo pure tener parola di altri dipinti che sono stati esposti successivamente nella Regia Accademia delle belle arti, e, per primo, diremo di un ritratto eseguito dal signor Luigi Scaffai di Livorno.

Questo ritratto, di grandezza naturale, figura intera, ricorda il defunto marchese Francesco Gondi, e fu dipinto posteriormente alla morte del ricordato patrizio. — Lo Scaffai, artista poco noto, perchè in sul cominciare della sua carriera esordì con un quadro rappresentante *Leonardo da Vinci in atto di ritrarre le sembianze di un contadino*, opera condotta con buon disegno, con molto sentimento della forma, e che fu reputata meritevole di una medaglia dalla Società d'incoraggiamento, nelle cui sale era stata esposta. D'allora in poi, ad eccezione di un piccolo quadro, inferiore assai per importanza e per merito artistico al primo, non altro avevamo veduto che potesse darci la misura dei suoi progressi nello studio e nello esercizio dell'arte.

Quindi è che il ritratto in discorso può dirsi la prima opera veramente importante, vuoi per dimensioni, vuoi per difficoltà artistiche, da lui eseguita. La figura è in piedi, con le gambe incrociate, appoggiata ad un pianoforte, in atto di mettersi un guanto. Veste abito nero da mattina, con pantaloni colore spigo, e scarpe verniciate. Sopra ad un panchetto, con sedile di velluto rosso, posano il *pardessus* di casimirro chiaro ed il cappello; la parete della stanza è parata di stoffa gialla, della quale stoffa è pure coperta una poltrona, posta accosto al muro. In terra è un ricco tappeto di lana felpata, a fondo chiaro, sparso di mazzi di fiori colorati.

Il ritratto, che generalmente è il *coup d'essai* dei pittori novellini, il ramo d'industria dei mediocri, è il genere più difficile a trattarsi con plauso. Il ritratto, che io paragonerei volontieri per la difficoltà e l'abuso al sonetto, dovrebbe racchiudere in sè la somiglianza fisica e morale dell'individuo, alla precisione matematica unire quella filosofica, nè dovrebbe esser soltanto la riproduzione più o meno esatta delle linee del volto, ma la immagine dell'anima, degli interni suoi moti, delle passioni che lo agitano: l'espressione insomma dell'interno movente che lo fa agire in tal modo o in tal altro, a seconda dei diversi impulsi che da quello riceve. Il ritrattista, che vuol veramente coglier nel segno ed acquistarsi una riputazione non effimera, ha molto da fare prima di riuscire a rendersi completo. Gli è d'uopo acquistare tanta padronanza del disegno da poter riprodurre con maggior esattezza le linee dell'assieme, e possedere il dono di afferrare, quasi direi, a volo l'espressione del suo modello, di sorprendere la natura, fissarla sulla tela, avvivarla, renderla parlante mercè la magia del colore. La difficoltà prima per fare un ritratto *parlante*, l'artista l'incontra nel modello quando non è padrone dell'arte sua; perchè il modello, obbligato a tenere una data azione, si trasforma, snatura il suo carattere e diventa diverso da quello che è. Quindi i ritratti che non escono dalla sfera del mediocre presentano il sorriso stereotipato più vicino alla smorfia che a un vezzo, o il cipiglio e l'aggrondatura di un generale d'armata dinanzi al nemico. Da che nasce questo? Dal modello, che ponendosi in mostra si atteggia, si accomoda; ed un uomo che *posa* mettendo una maschera alla sua fisonomia, perde ogni carattere costituente la verità del suo essere in particolare e quello della naturalezza in generale.

Dobbiamo dire ad onore dello Scaffai che nel suo ritratto così volgari difetti non si riscontrano. La figura è atteggiata con naturalezza grandissima; non guarda il pubblico e conseguentemente non dice guardatemi. È ben disegnata, ben modellata, e dipinta meglio. La somiglianza ci viene assicurata essere perfetta, e ciò fa doppio elogio al pittore, il quale ebbe a ricavarla da una piccola fotografia. Gli accessorii sono dipinti con una evidenza tale da raggiungere quasi l'effetto dell'*inganno*, specialmente il panchetto, con sopra il *pardessus* ed il cappello, i quali oggetti sembrano cosa vera piuttosto che dipinta. E questo, a senso mio, è un errore il quale lo Scaffai non ha saputo o non ha voluto cansare. La troppa evidenza da lui data ad oggetti inanimati, posti nel luogo più visibile, cioè nel primo presso del quadro, toglie importanza al principale, inquantochè assorbisce l'attenzione dello spettatore richiamando sopra di sè, ed insistentemente, lo sguardo. La parte meno buona di quel dipinto è il fondo, il cui tono fa valere abbastanza la testa, nè si allontana prospetticamente quanto dovrebbe.

Contuttociò il ritratto di cui parliamo è opera trattata con serietà di propositi, e dimostra nell'artista che l' ha condotto buoni studii ed ottime disposizioni, allo sviluppo completo delle quali gioverà la esperienza acquistata con l'esercizio non disgiunto da quella osservazione del vero, non tanto nelle singole parti quanto nell'aggregato di esse, che, armonicamente riunite, compongono il quadro.

— Come fu tolto alla pubblica vista il ritratto di cui tenemmo proposito, venne esposto un dipinto del signor Michele Tedesco, rappresentante *La morte di Anacreonte, poeta greco.*

Il Tedesco, a cui non manca altro che un poco di aiuto per potere spiegar le ali a voli maggiori, è artista che per qualità intellettuali ed artistiche appartiene alla piccola schiera dei pensatori. Esso non è l'artista a cui fa d'uopo cercare il soggetto del suo quadro in un fatto descritto nelle sue peculiari circostanze, o in una idea riflessa, ma sa trarlo da un principio ed avvivarlo con il cuore o con l'intelletto.

Il Tedesco non ha prodotto molto, ma nel poco che abbiamo veduto di lui ha sempre dominato il *subiettivismo*, il metafisico più che il razionale, e talvolta questo amore eccessivo per l'ideologico lo fa cadere nell'indeterminato: difetto nel quale ci sembra sia caduto più specialmente nel quadro da lui ultimamente eseguito rappresentante la *Morte di Anacreonte*.

Anacreonte, celebre poeta lirico di Teo, nella Jonia, fioriva 552 anni avanti l'era volgare. Amante delle donne e del vino, celebrò degnamente nei suoi carmi questi obietti dell'amor suo, ed alcune canzoni nate nella ebbrezza di Bacco e di Venere furono la delizia degli antichi e dei moderni tempi. I poeti cospargono di accattati fiori i loro ammaestramenti per toglierne l'aridità, ma Anacreonte, di mezzo ai fiori spontanei, fa germogliare i precetti. La sua fine chiuse condegnamente una vita tutta volta ai diletti; morì, come dicono, sedendo a mensa, strozzato da un granello d'uva, nella grave età di anni 85.

Senza tener conto del titolo dato dall'artista al suo quadro, tanto più che egli si è discostato dalla tradizione, sforziamoci di acquistare, da quanto ci presenta la tela, la nozione generica del fatto rappresentato.

Siamo in luogo ameno e ridente, nel *viridario* di una elegante casetta, tutto ornato di fiori, ove una accolta di giovani sollazzevole, piena di vita, canta, beve, e passa le ore fugaci nel tripudio e nel gaudio.

Sotto ad un pergolato, verdeggiante di pampani e ricco di uve non peranco mature, siede

stria-Ungheria riconosce compiutamente e senza riserva il nuovo ordinamento della Confederazione germanica, quale venne notificata, e che sono ristabiliti i rapporti di amichevole vicinato colla Confederazione germanica in tal modo rinnovata; che in questo rinnovamento della Germania, il governo non iscorge alcun pericolo di germanizzamento che minacci l'Ungheria o altri popoli vicini, e che perciò il governo ungarico non può nè vuole fare alcuna cosa che rechi incaglio al consolidamento interno della Confederazione germanica, od al mantenimento dei rapporti amichevoli fra i due Stati; che l'Ungheria e l'Austria hanno veduto con rammarico lo scoppio della presente guerra tra due paesi chiamati ad essere i fattori principali del progresso pacifico nell'Europa, hanno fatto quanto era in poter loro per impedire la guerra e, quando ciò non era più possibile, hanno osservato la più stretta neutralità, senza esercitare una pressione qualunque su questa o quella parte belligerante; che questa neutralità, oltre chè ora il miglior modo di circoscrivere e di rendere più breve la guerra, era la politica che meglio corrispondeva e corrisponde agli interessi della monarchia, e la preserva dal pericolo di essere sollecitata da una delle parti belligeranti ad usare pressione sull'altra. Il ministro conchiuse con queste parole: « La neutralità offre perciò la totale guarentigia che una tale richiesta non ci verrà fatta dalla Confederazione germanica, come non venne fatta fino ad ora. »

La prima parte del discorso pronunziato dal re di Svezia il 18 di questo mese, in occasione dell'apertura della Dieta, si riferisce esclusivamente alle condizioni generali di guerra. « L'anno testè spirato fu straordinariamente ricco di eventi memorabili. Una guerra sanguinosa si è dichiarata tra due nazioni principali d'Europa, colle quali noi abbiamo frequenti rapporti; e questa guerra continua da sei mesi con uguale ardore. Coi capi della maggior parte dei governi europei, ho dichiarato, fin dal principio della lotta, che i Regni Uniti vi rimarrebbero neutrali; e, per mettermi in grado di prendere le disposizioni indispensabili al mantenimento di questa neutralità, ho dovuto ricorrere al credito che la Costituzione mette a mia disposizione a quest'oggetto.

« Se finora la guerra stette circoscritta tra le due parti belligeranti fin dalla sua origine, disgraziatamente non mancano ragioni per temere che quella possa prendere uno svolgimento più vasto in un prossimo avvenire. I trattati, sui quali i varii Stati hanno fondati i loro scambievoli rapporti, non sono più tenuti in quel rispetto come per lo passato, e la condizione politica d'Europa non pare più stabilita sopra basi abbastanza salde. »

Laonde il re di Svezia segnala la necessità di quei nuovi provvedimenti militari, che abbiamo già altra volta annunciati, e principalmente quella di un riordinamento della milizia coll'obbligo generale del servizio militare.

Un telegramma della *Neue Freie Presse*, sotto la data di Belgrado 26 gennaio, reca che nel ministero serviano seguì una modificazione parziale. Il ministro della giustizia, Ilitz, fu posto in disponibilità, e gli succedette il signor Welcowits, presidente della Corte d'appello.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò in primo luogo le elezioni dei signori: Marchetti Raffaele a deputato del 3° collegio di Roma; Ruspoli Augusto, del 4° di Roma; D'Amore Nicola, del 12° di Napoli; Longari-Ponzone Ippolito, di Casalmaggiore; D'Amico Edoardo, di Ancona; Cosenz Enrico, di Piove; Tasca Vittorio, di Bergamo.

Udito poi il deputato Cortese chiedere al Ministro di Grazia e Giustizia se, e quando ripresenterebbe il disegno di legge sulla riforma delle tariffe giudiziarie, che il Ministro promise di ripresentare fra breve, e annunziate interrogazioni dei deputati Guerzoni e Billia Antonio ai Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia intorno al sequestro di un giornale di Roma per la pubblicazione di una lettera del Padre Giacinto ai vescovi cattolici, alle quali il Ministro dell'Interno si riservò di rispondere, continuò la discussione generale dello schema sulle guarentigie per la indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede, di cui trattò il deputato Mancini.

Le furono presentati:

Dal Ministro della Marina un disegno di legge fondamentale sulla leva marittima;

Dal Ministro dell'Interno il disegno di legge sul trasferimento della sede del Governo, già da essa approvato, e quindi in qualche parte modificato dal Senato.

A soccorso dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma, il municipio di Roccasecca votò la somma di lire 100.

SOCIETÀ DI ECONOMIA POLITICA ITALIANA DI FIRENZE.

Programma di concorso.

La Società d'economia politica italiana, ora residente a Firenze, ha deliberato di aprire un concorso per una Memoria da scriversi sul seguente tema:

« Della formazione delle Colonie spontanee d'Italiani all'estero, delle loro condizioni economiche e giuridiche, e della loro attinenza con i commercii della madre patria. »

Da molto tempo, ed oggi più largamente, molti Italiani, abbandonando il loro paese, si trasferiscono e si agglomerano in varie terre lontane, specialmente in Oriente ed in America, cercando nuove fortune.

È questo fatto che la Società di economia politica desidera venga studiato accuratamente; e mentre intende di lasciare ai concorrenti ogni libertà nella trattazione del tema proposto, li richiama a prendere in speciale considerazione:

1° La emigrazione dalla Italia ed i suoi effetti economici, ciò come introduzione generale allo scritto;

2° La storia di queste colonie, per quanto è possibile tracciarla; la loro statistica, principalmente sotto il rispetto economico; le consuetudini che gl'individui di ogni data colonia conservano tra loro; le relazioni che mantengono tra loro stessi e con la patria;

3° Se, e come il Governo italiano debba, o possa provvedere, con mezzi legislativi, amministrativi e diplomatici, alla loro protezione, ed influire al loro benessere, ed allo svolgimento delle relazioni loro con l'Italia.

I concorrenti dovranno consegnare il lavoro entro il 31 dicembre 1871, al segretario della Società, via San Gallo, n. 33.

Le Memorie dovranno essere scritte in italiano, sigillate e contrassegnate da un motto: vi dovrà pure essere unita una scheda, parimente suggellata, che porti scritto di fuori il motto medesimo e dentro contenga il nome dell'autore.

Entro il mese di novembre 1871 la Società di economia politica nominerà la Commissione per esaminarle, e renderà pubblici i nomi dei componenti la medesima.

L'autore della Memoria che verrà dichiarata degna di premio, avrà la somma di lire 1200 italiane poste a disposizione della Società da S. E. il signor Ministro della Pubblica Istruzione, e conserverà la proprietà del suo lavoro.

Le schede che accompagnano le Memorie non premiate saranno bruciate senza aprirle, e le Memorie verranno egualmente restituite dal segretario della Società a chi presenterà la ricevuta della fattane consegna.

Firenze, gennaio 1871.

L'Ufficio di Presidenza
G. Arrivabene.
A. Scialoja.
F. Protonotari

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Abbeville, 26.

Si ha da Parigi, in data del 23, sera, per mezzo di un pallone:

Il *Journal Officiel* del 22 dice che il governo ha deciso che il comando in capo dell'armata di Parigi sarà d'ora in poi separato dalla presidenza del governo.

Si conferma che il generale Vinoy fu nominato comandante in capo dell'armata di Parigi.

I titoli e le funzioni del governatore di Parigi sono soppressi.

Trochu conserva la presidenza del governo.

Il generale Thomas ha affisso il 22 un proclama nel quale dice che alcuni pochi agitatori hanno forzato la notte precedente le prigioni di Mazas ed hanno liberato i prigionieri, fra i quali Flourens. Le stesse persone hanno tentato di occupare il palazzo civico del 20° circondario per proclamarvi l'insurrezione. Il proclama fa appello al patriottismo della guardia nazionale per reprimere la sedizione.

Il mattino fu calmo, ma dopo mezzodì si formarono alcuni gruppi numerosi sulla piazza del palazzo di città. Due deputazioni furono successivamente introdotte presso i membri del municipio. Nessuno prevedeva un violento tentativo, allorchè 180 guardie nazionali, appartenenti la maggior parte al 101° di marcia, vi sopraggiunsero, si dispersero in piccoli gruppi, misero i ginocchi a terra, e tirarono contro tre ufficiali dei mobili che erano sulla porta del palazzo di città. Si tirò un centinaio di colpi di fucile. Un ufficiale fu gravemente ferito. Allora i mobili che erano nel palazzo aprirono le porte e le finestre, e fecero fuoco.

La piazza fu subito sgomberata. Gl'insorti continuarono le fucilate dalle strade che conducono alla piazza e da una casa di faccia. Il combattimento durò 20 minuti. Appena arrivata la guardia repubblicana gl'insorti si diedero alla fuga lasciando 5 morti, 18 feriti e 40 prigionieri.

Alle ore 4 la calma era ristabilita completamente.

Un proclama del governo condanna questo odioso attentato contro la patria e la Repubblica, commesso da uomini i quali servono la causa dello straniero. Dice che il governo farà il suo dovere dinanzi ad un attentato così audace.

Il *Journal Officiel*, del 23, reca un decreto che sospende la riunione nei *clubs* fino al termine dell'assedio, ed un altro che sopprime i giornali il *Reveil* ed il *Combat*.

Il generale Vinoy pubblicò un proclama col quale, accettando il difficile mandato conferitogli, dice che sarà soldato sino al fine e fa appello anche al concorso dei cittadini per mantenere l'ordine.

Tutti i giornali condannano il tentativo di ieri, e domandano che il governo punisca severamente i colpevoli.

Il bombardamento della riva sinistra e di St-Denis continua.

La popolazione è completamente tranquilla. Ogni agitazione è scomparsa.

Alla Borsa non si fecero affari. La rendita francese era a 50 70; il prestito a 51 80; l'italiano a 54 25; le austriache a 711.

Bordeaux, 27.

(*Nota comunicata*).— La Delegazione del Governo viene informata dai suoi agenti all'estero che il *Times* pubblicò, sulla fede dei suoi corrispondenti, che sarebbero state intavolate fra Parigi e Versailles trattative le quali si riferiscono al bombardamento di Parigi e ad una eventuale resa della capitale.

La Delegazione del governo non presta alcuna fede a queste asserzioni dei corrispondenti del *Times*.

È impossibile di ammettere che negoziati di tale natura e così importanti siano stati intavolati senza che la Delegazione ne fosse preventivamente avvertita.

I palloni giunti fino ad ora nulla lasciano prevedere di simile.

Un pallone è segnalato oggi presso Rochefort; ignorasi se abbia preso terra.

Il governo, appena riceverà qualche nuovo dispaccio, si affretterà di farlo conoscere.

Versailles, 27.

Il generale Ketter annunzia che in un colpo offensivo verso Digione 5 ufficiali e 150 soldati furono fatti prigionieri. In un combattimento avvenuto in una foresta durante la notte, l'alfiere del 61° reggimento rimase ucciso e la bandiera non fu più trovata.

Dinanzi Parigi, secondo una convenzione, dalla mezzanotte del 26 al 27 fu sospeso provvisoriamente il cannoneggiamento da ambe le parti.

Alençon, 27.

Si annunzia che il duca di Baviera sia stato ucciso presso Broglie dai franchi tiratori che inseguiva.

Poitiers, 27.

Si ha da Tours che i Prussiani fanno preparativi tali da lasciar supporre che abbandoneranno fra breve la città. Dicesi che vi abbiano imposto una contribuzione di due milioni.

Angers, 27.

I Prussiani ritornarono a Sablé con artiglieria e cavalleria.

Alcuni esploratori comparvero a Precigné; tre di essi furono fatti prigionieri.

Bordeaux, 28.

(*Nota comunicata*). — Il generale Clinchant fu nominato comandante in capo della prima armata in luogo di Bourbaki, il quale l'aveva egli stesso designato come suo eventuale successore. Il generale Bourbaki, in seguito ad un disgraziato accidente, non si trova più in istato di continuare il servizio attivo.

Bordeaux, 28.

Questo Comitato centrale repubblicano spedì a Garibaldi ed ai suoi figli a Digione un indirizzo in cui dice:

I repubblicani di Bordeaux, in una riunione pubblica, deliberarono di spedire una testimonianza della loro ammirazione e riconoscenza ai gloriosi difensori della Repubblica. La presa della prima bandiera prussiana, nella vostra ultima vittoria, è il migliore augurio per il trionfo della Francia e della umanità. Ricevete un saluto fraterno.

Berlino, 29.

Un telegramma di Bismarck reca che il giorno 26 fu firmata fra lui e Favre la capitolazione di tutti i forti di Parigi e un armistizio di tre settimane per tutte le forze di terra e di mare.

L'armata di Parigi rimane prigioniera nella città.

Marsiglia,	27	28
Rendita francese	50 60	49 50
Rendita italiana	54 70	— —
Prestito nazionale	413 75	411 25
Turco	— —	41 1/2
Romane	— —	131 —
Spagnuolo	30 —	— —
Austriache	765 —	— —
Lombarde	229 —	231 —
Ottomane 1863	286 —	286 50
Tunisino 1863	147 50	— —
Vienna,	**27**	**28**
Mobiliare	255 60	256 50
Lombarde	186 60	187 —
Austriache	380 —	381 50
Banca Nazionale	722 —	724 —
Napoleoni d'oro	9 97	9 96
Cambio su Londra	124 85	124 25
Rendita austriaca	67 90	68 30
Berlino,	**27**	**28**
Austriache	207 1/4	207 1/4
Lombarde	101 1/4	101 1/2
Mobiliare	139 3/8	139 1/2
Rendita italiana	55 3/8	55 1/2
Tabacchi	88 3/8	89 —
Londra,	**26**	**28**
Consolidato inglese	92 7/16	92 7/16
Rendita italiana	54 3/4	55 1/8
Lombarde	15 3/16	15 1/4
Turco	43 1/8	43 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	88 —	89 —
Spagnuolo	30 3/8	30 3/4

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 28 gennaio 1871, ore 1 pom.

Nell'Italia inferiore e specialmente in Sicilia il tempo è stato piovoso ieri e stanotte; stamani pioggia a Roma e a Procida, e cielo nuvoloso nel rimanente d'Italia. I venti soffiano in varie direzioni, e sono generalmente deboli; in Sicilia soltanto domina il libeccio forte. Il barometro è salito fino a 3 mm. in alcuni paesi del nord e del centro della Penisola, ed è abbassato di altrettanto nel sud. Il mare è agitato a Girgenti, a Cozzo Spadaro e nel golfo di Taranto; mosso in molte altre stazioni.

Le condizioni meteorologiche, quantunque migliori dei giorni precedenti, non sono ancora tali da far presagire che il tempo sia completamente rimesso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 gennaio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 748,5	mm 747,5	mm 750,0
Termometro centigrado	8,5	10,0	7,6
Umidità relativa	80,0	70,0	84,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	quasi for	forte	quasi for.

Temperatura massima . . . . + 11 0
Temperatura minima . . . . + 7,0
Minima nella notte del 29 gennaio . . + 5,0

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 gennaio 1871 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo del coreografo O. Pallerini: *Amore ed arte*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *La contessa d'Amalfi* — Ballo: *Alessandro il Magnifico*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Il romanzo di un giovane povero*.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: *Il figlio delle selve*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Lo Spagnoletto*.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di C. Monti e G. Mori rappresenta: *La ladra di tre milioni*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *Les pommes du voisin* — *La corde sensible*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

FEA ENRICO, *gerente*.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

---

un vecchio con la fronte inghirlandata di rose, col mento appoggiato sul petto, con le braccia incrociate, sulle quali posano due colombe, immobile, non sappiamo se per sonno o per morte. Ai suoi piedi giace infranta la tazza nella quale poc'anzi libava, ed il vino si spande per il terreno.

Seduta sopra la gradinata del *viridario*, nel primo presso del quadro, rivolto verso lo spettatore, immobile anch'essa, è una giovane donna con gli occhi fissi in un punto nello spazio, ma senza sguardo. Un senso di terrore sembra che tutta la invada e le impedisca di dare ascolto ad una gentile bambinetta col grembo pieno di fiori, in atto di rivolgerle il discorso. Un uomo che reca una lira inghirlandata di alloro si arresta atterrito dietro al sedile del vecchio. Tutti i personaggi mostrano nel volto, nel contegno qualche cosa d'impacciato che fa contrasto con l'apparato della scena. Per esprimerci in modo familiare, ci troviamo innanzi ad una conversazione di persone che si guardano in viso, senza che ci riesca di trovare la cagione di quel contegno.

Il titolo del quadro ci dà l'argomento del quadro, ma non la ragione del perchè gli attori della scena rappresentata esprimano un sentimento opposto a quello che naturalmente dovrebbero risentire. Anacreonte, il vecchio Anfitrione, è morto, morto, si suppone, senza agonia, senza dar segno alcuno del suo passaggio dal mondo degli esseri a quello dell'ignoto, o il rantolo dell'agonia rimase soffocato in mezzo ai canti bacchici, al riso, alle gioie del convito. Comunque sia, dianzi era vivo ed ora non è più. E perchè niuno si muove per accertarsi da che provengano il silenzio e la immobilità di quello che è l'anima e il fuoco, l'attore principale della festa? Perchè nessun sentimento di premurosa affezione si manifesta nei moti e nei volti degli ospiti del vecchio poeta?

Nell'ordine logico, l'accorrere dei circostanti attorno al morente o al morto, l'assisterlo, il compiangerlo sarebbe il primo sentimento naturale, spontaneo, necessario dei presenti al caso luttuoso. Ma questo non accade, dunque debbe inferirsi che il pittore (il quale non fallì certamente per mancanza di senso comune) volesse esprimere un concetto che la manifestazione materiale non esprime chiaramente, ma lascia debolmente intuire. Forse egli volle esprimere il senso di sacro terrore che la cessazione della vita ispira agli esseri viventi, o volle dimostrare come per la inesorabile legge di natura l'esistente abbia un termine per risolversi nell'ignoto. Ma in questo caso l'idea astratta della morte viene ad essere distrutta dal fatto concreto del morto. Fatemi apparire uno spettro, l'ombra di Banco al convitto di Macbetto; fate che quello spettro personifichi la morte come l'ombra di Banco quella del rimorso, ed allora il mio sentimento potrà mettersi all'unisono con quello dell'artista.

Considerato questo dipinto nella parte obiettiva, vi si riscontra la stessa incertezza, la stessa oscitanza dalle quali è dominato nel suo lato subiettivo, e lascia molti desiderii e molte lacune.

La prima impressione non riesce gradevole; il dipinto si presenta mancante d'unità, le forme di rilievo. Quando l'occhio vi si è affissato sopra per un poco di tempo allora il quadro cambia di aspetto e la prima impressione si va modificando. La mancanza di rilievo nelle figure resulta la stessa, ma ci accorgiamo che le movenze sono graziose, le linee di contorno *grecheggianti*, i tipi simpatici, l'ambiente armonico, e, senza rimanere pienamente soddisfatti, siamo astretti a concludere che l'opera è il resultato di studii di un artista a cui non fa difetto l'ingegno, o, come suol dirsi comunemente, il *talento*.

Pur tuttavia non può mancare la critica di far osservare all'artista che le qualità materiali di cui difetta, ed a bello studio, quel dipinto non lo avvantaggiano nell'ordine morale, quanto lo deprezzano come lavoro plastico.

Dal modo magistrale con cui il Tedesco ha dipinto il fondo si argomenta che egli ha voluto lasciare in uno stato di arte *preraffaellita* le sue figure, mentre a lui non mancava l'arte sufficiente per dar loro apparenza di corpi e sostanze. E perchè? L'ingenuità è cara e pregiata, e si accetta quando non lascia trasparire la malizia. Ingenuo, non lo nego, è il modo usato dal nostro artista nel dipingere le sue figure, e basta per convincersene l'osservare il sistema da lui adoperato nel colorire le sue figure. Una tinta locale, poca mezzatinta, una linea di contorno staccata o per chiaro o per scuro con una pennellata andante, e le parti in ombra lasciate semplicemente compite. Ma, di tal modo non trovo che sieno dipinti il fondo bellissimo e luminoso, il terreno, e molti accessorii dell'indietro che per verità, solidità e rilievo contrastano con tutto l'innanzi debole e vaporoso del quadro.

In onta dei difetti che questo dipinto presenta, vi si riscontrano non pochi pregi, ed è da lodarsi l'artista in quanto non considera l'arte come balocco degli occhi e trastullo d'oziosi. Mentre molti dei moderni si affaticano nella ricerca dei mezzi estrinseci più acconci a dar verità e parvenza alle immagini, egli ostinatamente ricerca nei mezzi subiettivi, nell'ordine morale il tipo di quelle immagini stesse, senza lasciarsi sedurre dalla materialità delle impressioni e dagli effetti che queste producono, piuttosto nei plessi nervosi che nella sede della intelligenza. Però egli ha da correggere le sue tendenze troppo metafisiche, ed il disdegno alle materialità dell'arte.

L'idea, perchè sia discorso, ha bisogno della parola; l'arte ha bisogno di forme, e più queste forme saranno somiglianti al vero, più l'idea espressa avrà efficacia e valore.

Nello studio del prof. Giuseppe Benassai abbiamo veduto un paesaggio rappresentante un *Bosco di palme* in prossimità del Nilo; quadro eseguito per commissione di un egiziano.

Fu in addietro rimproverata a questo artista la troppa facilità di mano che lo faceva cadere nel difetto di una esecuzione un poco troppo corsa, o trascurata. Tale osservazione non andò perduta, ed il nostro artista ha mostrato oggi di non aver trovati ingiusti gli appunti mossigli dalla critica. Così mentre questa nuova opera presenta un bel motivo, un'armonica disposizione di linee e di piani nella economia della composizione e nel taglio del quadro, presenta altresì una esecuzione compiuta e diligente in ogni sua parte. Il terreno ineguale e biancastro è modellato in modo da render conto degli impercettibili avvallamenti, delle accidentalità che ne alterano il piano. I palmizi, che sfondano prospettivamente dal secondo piano del quadro all'indietro del medesimo, sono anch'essi trattati con una esecuzione diligente sì ma senza minuzia, senza scapito della verità ed dell'effetto. All'ombra di quelle piante si riposa uno Cheik con i suoi seguaci, fuori delle tende, e così le tinte spiccate e vivaci degli abiti e delle tende danno vita alla scena, e valore alla intonazione bassa del quadro, intonazione conveniente all'ora ed alla località rappresentata.

A noi sembra che questo dipinto si possa considerare, per sentimento, per effetto ed esecuzione, come una delle migliori opere del professore Benassai.

P. S.

Tipografia EREDI BOTTA — Firenze

GUIDA PRATICA
DEL
GIORNALISTA
con l'aggiunta
DEL CATALOGO DEI GIORNALI UFFICIALI
PER LE
[illegible] AMMINISTRATIVE E GIUDIZIARIE
— Cent. 80 —

Tabella annessa al R. decreto N. 15 (seconda serie) in data 15 gennaio 1871, pubblicato nel N. 24 di questa Gazzetta

STATO di prima previsione della Spesa per l'anno 1871

Continuazione — V. il N. 28.

TABELLA PER CAPITOLI.

CAPITOLI		SOMMA		
Numero	Denominazione	approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6161	aggiunta per la provincia di Roma	TOTALE
	Servizi speciali ed amministrazioni esterne.			
	Intendenze di finanza.			
98	Personale	5,061,400 »	139,400 »	5,200,800 »
99	Spese d'ufficio	789,000 »	25,000 »	814,000 »
100	Fitto di locali non demaniali	75,000 »	»	75,000 »
	Contenzioso finanziario.	5,925,400 »	164,400 »	6,089,800 »
101	Personale	227,785 »	»	227,785 »
102	Spese d'ufficio	21,500 »	»	21,500 »
	Amministrazione del Lotto.	249,285 »	»	249,285 »
103	Personale	598,720 »	65,746 »	664,466 »
104	Spese d'ufficio fisse	22,200 »	4,103 »	26,303 »
105	Indennità, spese per l'esecuzione delle estrazioni e diverse	64,000 »	27,650 »	91,650 »
106	Spese di materiale	308,000 »	25,000 »	333,000 »
107	Aggio d'esazione	5,410,000 »	250,000 »	5,660,000 »
	Amministrazione esterna del Tesoro.	6,402,920 »	372,499 »	6,775,419 »
	Servizio del Tesoro.			
108	Personale dei Tesorieri provinciali	140,500 »	5,000 »	145,500 »
109	Spese d'ufficio dei Tesorieri provinciali	196,000 »	12,000 »	208,000 »
110	Trasporto fondi e spese eventuali diverse	107,500 »	»	107,500 »
111	Ricevitori generali e circondariali delle Provincie meridionali	448,009 »	»	448,009 »
112	Servizio di Tesoreria nel territorio ex-pontificio	47,500 »	»	47,500 »
113	Pagamento di somme risultanti da mandati annullati nel conto speciale del Tesoro e reclamate dai creditori	115,000 »	»	115,000 »
114	Restituzione di somme indebitamente versate in conto entrate della Direzione generale del Tesoro	20,000 »	»	20,000 »
	Regie Zecche e Monetazione.	1,074,509 »	17,000 »	1,091,509 »
115	Personale	36,900 »	19,000 »	55,900 »
116	Spese d'ufficio	5,100 »	1,400 »	6,500 »
117	Perdite per tolleranza in più sul peso e titolo delle monete	1,000 »	»	1,000 »
117*bis*	Spese d'esercizio della Zecca di Roma	»	29,000 »	29,000 »
	Amministrazione esterna del Demanio e delle Tasse sugli affari.	43,000 »	49,400 »	92,400 »
118	Personale	1,323,488 92	94,700 »	1,418,188 92
119	Spese d'ufficio ed indennità fisse	167,670 »	10,000 »	177,670 »
120	Spese d'ufficio variabili, indennità, materiale e diverse	474,590 »	60,000 »	534,590 »
121	Fitto di locali	52,597 »	3,333 »	55,930 »
122	Aggio di esazione ai contabili	2,500,000 »	90,000 »	2,590,000 »
123	Spese di coazione e di liti	240,000 »	5,000 »	245,000 »
124	Restituzioni e rimborsi	1,475,000 »	40,000 »	1,515,000 »
125	Carta bollata, macchine e punzoni	420,000 »	10,000 »	430,000 »
126	Officina per la fabbricazione delle carte-valori	240,000 »	»	240,000 »
127	Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali	1,000,000 »	100,000 »	1,100,000 »
128	Stabilimento metallurgico di Mongiana	52,286 »	»	52,286 »
129	Stabilimento minerario d'Agordo	512,000 »	»	512,000 »
129*bis*	Stabilimento delle allumiere nella Provincia di Roma	»	160,000 »	160,000 »
129*ter*	Tipografia camerale in Roma	»	261,600 »	261,600 »
129*quat*	Archivi della tipografia camerale in Roma	»	50,200 »	50,200 »
130	Contribuzioni sui beni demaniali	3,450,000 »	50,000 »	3,500,000 »
	Amministrazione esterna delle imposte dirette, del catasto, dei pesi e delle misure.	11,907,631 92	934,833 »	12,842,464 92
131	Personale degli ispettori	226,100 »	4,000 »	230,100 »
132	Indennità fisse per gli ispettori	36,800 »	500 »	37,300 »
133	Personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto, e degli esattori governativi a stipendio fisso	3,268,948 »	98,000 »	3,366,948 »
134	Spese d'ufficio degli agenti delle imposte dirette e del catasto	585,820 »	21,000 »	606,820 »
135	Personale pel servizio dei pesi e delle misure	300,535 »	24,465 »	325,000 »
136	Spese d'ufficio ed indennità pel servizio dei pesi e delle misure	82,000 »	»	82,000 »
137	Spese eventuali, indennità, materiale e diverse	465,660 »	25,000 »	490,660 »
138	Fitto di locali	130,827 »	8,700 »	139,527 »
139	Spese diverse occorrent pel servizio della conservazione del catasto	300,000 »	4,000 »	304,000 »
140	Aggio d'esazione ai contabili	6,545,000 »	150,000 »	6,695,000 »
141	Spese di coazione e di liti	60,000 »	2,000 »	62,000 »
142	Restituzione e rimborsi	3,530,000 »	100,000 »	3,630,000 »
143	Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali	3,000,000 »	445,000 »	3,445,000 »
	Amministrazione esterna delle Gabelle. Spese comuni ai diversi rami.	18,531,690 »	882,665 »	19,414,355 »
144	Stipendi agli ispettori superiori della guardia doganale, ed al personale dei relativi uffizi, ed agli ispettori e sottoispettori delle gabelle	427,400 »	11,500 »	438,900 »
145	Spese d'ufficio agli ispettori superiori della guardia doganale, e spese di ufficio e di giro agli ispettori e sottoispettori delle gabelle	132,600 »	6,100 »	138,700 »
146	Soldi ed assegni alla guardia doganale	10,865,525 »	250,866 »	11,116,391 »
147	Fitto di locali in servizio della guardia doganale	370,000 »	4,711 »	374,711 »
148	Spese di casermaggio e diverse per la guardia doganale	756,000 »	25,300 »	781,300 »
149	Costruzione, riparazioni e manutenzione dei piroscafi, delle paranzelle e degli altri legni doganali, e sostituzione dei battelli che si rendono inservibili	445,000 »	45,000 »	490,000 »
149*bis*	Spese di manutenzione e di equipaggiamento del Bucintoro e dei piccoli battelli a vapore della già marina pontificia (a calcolo)	»	(1) 100,000 »	100,000 »
150	Sussidi e rimunerazioni alle guardie doganali, agli operai delle saline ed ai loro superstiti	60,000 »	»	60,000 »
151	Spese di giustizia, di liti e quote di riparto agli impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni	600,000 »	6,000 »	606,000 »
152	Aggio agli esattori fiscali dei crediti arretrati gabellari nelle provincie Lombardo-Venete e spese relative	3,000 »	»	3,000 »
	Dogane.	13,659,525 »	449,477 »	14,109,002 »
153	Personale	3,249,343 »	229,310 »	3,478,653 »
154	Assegni fissi per spese d'ufficio ed indennità diverse	99,740 »	6,530 »	106,270 »
155	Compensi agli agenti doganali pel servizio notturno e per trasferte	42,000 »	»	42,000 »
156	Fitto di locali	154,000 »	30,000 »	184,000 »
157	Spese di materiale e diverse per le dogane	395,000 »	25,000 »	420,000 »
158	Restituzione di diritti, rimborsi e depositi	300,000 »	43,593 80	343,593 80
159	Compensi ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani	200,000 »	»	200,000 »
	Dazio-consumo.	4,440,083 »	334,433 80	4,774,516 80
160	Spese relative alla riscossione del dazio-consumo, e restituzione di diritti indebitamente esatti	997,500 »	600,000 »	1,597,500 »
	Tasse di fabbricazione.			
161	Spese diverse per la riscossione della tassa di fabbricazione degli alcool, della birra, delle acque gazose e delle polveri da fuoco, e restituzione della tassa per gli alcool che vengono esportati	164,000 »	»	164,000 »
	Sali.			
162	Stipendi e spese d'ufficio agli impiegati delle saline	74,000 »	11,700 »	85,700 »
163	Paghe agli operai delle saline e spese eventuali diverse	346,000 »	55,000 »	401,000 »
164	Stipendi ed indennità agli impiegati e pesatori dei magazzini delle privative	880,000 »	73,600 »	953,600 »
165	Spese di materiale e diverse pei magazzini dei sali e trasporto fondi	144,500 »	6,000 »	150,500 »
166	Fitto di locali	140,000 »	»	140,000 »
167	Indennità agli spacciatori all'ingrosso ed ai rivenditori dei sali	3,500,000 »	110,000 »	3,610,000 »
168	Compra di sali	2,467,150 »	45,000 »	2,512,150 »
169	Trasporto di sali	2,800,000 »	110,000 »	2,910,000 »
170	Sale agrario industriale	220,000 »	»	220,000 »
171	Buonificazioni ai salatori di pesci	180,000 »	40,000 »	220,000 »
172	Spese per l'otturamento delle sorgenti salse, per impedire la produzione naturale o clandestina del sale	60,000 »	»	60,000 »
	Tabacchi.	10,811,650 »	451,300 »	11,262,950 »
173	Personale della Delegazione e delle Ispezioni pel controllo della Società della Regia cointeressata per la fabbricazione e vendita dei tabacchi	73,900 »	»	73,900 »
174	Spese d'ufficio ed indennità della Delegazione e delle Ispezioni pel controllo della Società della Regia cointeressata per la fabbricazione e vendita dei tabacchi	14,000 »	»	14,000 »
175	Corresponsione alla Regia cointeressata dei diritti percepiti sui tabacchi esteri introdotti dai privati nelle provincie soggette alla privativa	130,000 »	»	130,000 »
	Spese comuni per l'Amministrazione finanziaria.	217,900 »	»	217,900 »
176	Personale degli Archivi delle Finanze	43,400 »	»	43,400 »
177	Spese d'ufficio degli Archivi delle Finanze	2,950 »	»	2,950 »
178	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per le missioni d'ufficio	200,[illegible] »	30,000 »	230,000 »
179	Spese per la trasmissione di telegrammi in servizio dell'Amministrazione finanziaria	170,000 »	»	170,000 »
180	Casuali	190,000 »	40,000 »	230,000 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria.*	606,350 »	70,000 »	676,350 »
181	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	9,196 »	»	9,196 »
182	Assegnamenti ad impiegati in disponibilità	1,100,000 »	50,000 »	1,150,000 »
183	Uffici di stralcio per gli affari arretrati di diverse Amministrazioni state soppresse	270,000 »	55,000 »	325,000 »
184	Elargizioni, sussidi ed assegni non obbligatoriamente vitalizi	360,000 »	48,500 »	408,500 »
185	Spesa straordinaria pel personale incaricato presso la Corte dei conti della revisione delle contabilità arretrate già affidate alle soppresse Commissioni temporanee, per le spese d'ufficio e diverse	70,000 »	»	70,000 »
186	Spesa per l'adattamento di locali ed altro ad uso della Ragioneria generale	30,000 »	»	30,000 »
187	Spese straordinarie di stampa e diverse per l'attuazione della nuova Legge di contabilità generale	30,000 »	»	30,000 »
188	Spese per il concentramento negli Archivi delle Finanze di quelli delle Direzioni compartimentali del Debito pubblico state soppresse	30,000 »	»	30,000 »
189	Personale straordinario pei lavori relativi al Debito pubblico	150,000 »	»	150,000 »
190	Rimborsi di capitali dovuti dalle Finanze dello Stato	500,000 »	»	500,000 »
191	Spese pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro, d'argento e di eroso-misto di conio italiano	»	»	»
192	Spesa per l'aggio sull'oro, relativa ai diversi pagamenti da farsi all'estero	5,000,000 »	150,000 »	5,150,000 »
193	Acquisti eventuali di stabili	10,000 »	»	10,000 »
194	Spese per la valutazione dei beni demaniali	10,000 »	»	10,000 »
195	Spese per l'applicazione di un bollo di controllo alla carta bollata ed alle marche da bollo	30,000 »	»	30,000 »
196	Censimento territoriale delle antiche provincie (personale)	400,000 »	»	400,000 »
197	Censimento territoriale delle antiche provincie (materiale)	20,000 »	»	20,000 »
198	Censimento territoriale delle provincie lombarde (personale)	520,000 »	»	520,000 »
199	Censimento territoriale delle provincie lombarde (materiale)	40,000 »	»	40,000 »
199*bis*	Censimento territoriale della provincia di Roma (personale)	»	124,000 »	124,000 »
199*ter*	Censimento territoriale della provincia di Roma (materiale)	»	9,400 »	9,400 »
200	Pesi e misure (provvista di campioni metrici ad alcuni comuni)	5,000 »	2,000 »	7,000 »
201	Quindici centesimi della tassa governativa imposta sui fabbricati, devoluti alle provincie a sensi dell'articolo 14 dell'allegato *O* alla Legge dell'11 agosto 1870, n. 5784	5,336,094 »	»	5,336,094 »
202	Compenso ai comuni sull'Erario nazionale per gli anni 1871-72-73 uguale al 30 per cento della massima somma ch'essi potevano sovraimporre a titolo di centesimi addizionali alla tassa di ricchezza mobile sulla base dei ruoli del 2° semestre del 1869 ed anno 1870 (Articolo 15 dell'allegato *O* alla Legge 11 agosto 1870, n. 5784)	2,100,000 »	144,000 »	2,244,000 »
203	Applicazione di contatori ed altri congegni meccanici - Spese diverse per l'attuazione della Legge sul macinato	350,000 »	»	350,000 »
204	Sussidio di un milione di lire al municipio di Venezia per la costruzione di magazzini generali (Allegato *B* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784)	200,000 »	»	200,000 »
205	Spese relative alla vendita a prezzo ridotto delle polveri rimaste nei magazzini quando cessò la privativa	40,000 »	»	40,000 »
205*bis*	Spese per le operazioni di riconsegna dei capitali della cessata Regia ex-pontificia dei sali e tabacchi	»	30,000 »	30,000 »
205*ter*	Supplemento di rendita a pareggio delle spese attribuite al Municipio Romano	»	292,250 »	292,250 »
	PARTE TERZA.	16,610,290 »	905,150 »	17,515,440 »
	ASSE ECCLESIASTICO.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria.*			
206	Spese generali d'amministrazione	1,471,000 »	»	1,471,000 »
207	Aggio di esazione ai contabili (Regio Decreto 18 agosto 1868)	1,400,000 »	»	1,400,000 »
208	Contribuzione fondiaria	2,400,000 »	»	2,400,000 »
209	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico	320,000 »	»	320,000 »
210	Assegni agli investiti dei Benefizi di Regio patronato	300,000 »	»	300,000 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria.*	5,891,000 »	»	5,891,000 »
211	Spese inerenti alla vendita dei beni	523,000 »	»	523,000 »
212	Affrancazione di annualità e restituzione di capitali passivi	600,000 »	»	600,000 »
213	Spese diverse per l'attuazione delle Leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico	300,000 »	»	300,000 »
	PARTE QUARTA.	1,423,000 »	»	1,423,000 »
	FONDO DI RISERVA.			
214	Fondo di riserva per le spese d'ordine ed obbligatorie (Art. 32 della Legge 22 aprile 1869, n. 5026)	4,000,000 »	»	4,000,000 »
215	Fondo per le spese impreviste (Art. 32 della Legge 22 aprile 1869, n. 5026)	4,000,000 »	58,733 »	4,058,733 »
	Riepilogo.	8,000,000 »	58,733 »	8,058,733 »
	PARTE I. — (*Spese intangibili*).			
	DEBITO PUBBLICO, GUARENTIGIE E DOTAZIONI.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria.*			
	Debito pubblico.			
	Debito consolidato	284,120,315 26	»	284,120,315 26
	Debiti inscritti separatamente nel Gran Libro	77,840,228 37	»	77,840,228 37
	Debiti non ancora inscritti nel Gran Libro	»	22,851,115 29	22,851,115 29
	Debiti non inclusi nel Gran Libro	26,231,241 30	2,258,777 53	28,490,018 83
	Debito variabile	170,309,750 »	9,100,000 »	179,409,750 »
	Dotazioni.			
	Casa Reale	13,850,000 »	»	13,850,000 »
	Parlamento	800,000 »	»	800,000 »
	Rimborso di prestiti.			
	Titoli da acquistarsi mediante pagamento	75,271,086 83	»	75,271,086 83
	Titoli del debito redimibile Pontificio, da acquistarsi mediante pagamento	»	1,458,680 32	1,458,680 32
	Titoli da riceversi in pagamento	31,033,500 »	»	31,033,500 »
		679,456,121 76	35,668,573 14	715,124,694 90
	Titolo II — *Spesa straordinaria*	7,768,112 12	380,000 »	8,148,112 12
	Totale *della parte I*	687,224,233 88	36,048,578 14	723,272,807 02
	PARTE II.			
	SPESE D'AMMINISTRAZIONE E PRIVATIVE.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria.*			
	Amministrazione centrale.			
	Ministero delle Finanze	2,261,000 »	381,000 »	2,642,000 »
	Corte dei conti	1,104,000 »	43,000 »	1,147,000 »
	Tesoreria centrale	25,000 »	»	25,000 »
	Direzione generale del Debito pubblico	543,655 »	70,000 »	613,655 »
	Spese di generale servizio	723,500 »	15,300 »	738,800 »
	Servizi speciali ed Amministrazioni esterne.			
	Intendenze di finanza	5,925,400 »	164,400 »	6,089,800 »
	Contenzioso finanziario	249,285 »	»	249,285 »
	Amministrazione del Lotto	6,402,920 »	372,499 »	6,775,419 »
	Amministrazione esterna del Tesoro.			
	Servizio del Tesoro	1,074,509 »	17,000 »	1,091,509 »
	Regie Zecche e monetazione	43,000 »	49,400 »	92,400 »

(1) Questa somma è messa a carico dell'Amministrazione delle gabelle fino a che sarà risolta la quistione della consegna dei battelli, di cui si tratta, al Ministero della Marina.

È uscito

L'ALMANACCO DI FANFULLA

PEL **1871**

Elegante volume di circa 300 pag. in-16°, con illustrazioni

INDICE DELLE MATERIE.

Lunario pel 1871 — Con commenti, massime ed altre cose.
Avviso utile.
L'autobiografia d'un morto — Vita e miracoli del 1870 — *E. Caro.*
Due lettere inedite di *Massimo D'Azeglio.*
Rivista dei tribunali — *Yorick.*
Rendiconto parlamentare del deputato Locomotiva ai suoi elettori — *Silvius.*
Scottature e decotti.
Il Rubicone — Proverbio in una scena ed un personaggio — *Frou-frou.*
Rassegna Musicale del 1870 — *Ypsilon.*
Un'antipatia — Racconto di *Collodi.*
Una spiegazione d'onore — *Silvius.*
Pagine staccate.
Fra un atto e l'altro — Reminiscenze del Teatro Drammatico nel 1870 — *Yorick.*
I tempi di Fanfulla (1473-1532) — *Tommaso Canella.*
L'album del cav. Z.... — (Vi agisce tutta la Compagnia).
La secchia del Pompiere.

Prezzo: ***Lire Una***

Per la posta, franco di porto, **L. 1 20.**

L'Almanacco di *Fanfulla*

sarà dato in DONO a coloro i quali si associeranno *direttamente* all'Amministrazione del giornale, in Firenze, inviando l'importo dell'intiera annata (L. 24).

Strade Ferrate Romane

AVVISO

per fornitura di cento copertoni per Vagoni Merci.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere ad un accollo per la fornitura di 100 copertoni per Vagoni Merci, apre un concorso a schede segrete fra coloro che credessero attendervi, sulle condizioni del capitolato che trovasi visibile alla Direzione Generale in Firenze, e si spedisce a chi ne fa domanda.

Le offerte ben sigillate si riceveranno alla Direzione Generale in Firenze fino al 10 febbraio prossimo. Queste verranno aperte dal Consiglio d'amministrazione per prescegliere quella che sembrerà migliore sotto qualunque rapporto.

Firenze, 27 gennaio 1871.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

331

Strade Ferrate Romane

FORNITURA DI LEGNA — 2ª SEZIONE

Avviso.

La Società delle Ferrovie Romane, volendo procedere a nuovo accollo per la fornitura di 8,000 metri cubi di legna da ardere per le locomotive sulle linee della 2ª sezione, apre un concorso a schede segrete fra coloro che credessero attendervi, sulle condizioni del capitolato che trovasi visibile alla Direzione Generale in Firenze, presso le stazioni principali della 2ª sezione, e si spedisce a chi ne fa domanda.

Le clausole principali sono:

Consegna, metri cubi 1,000 al mese.

Garanzia, 4,000 lire in contanti o in titoli di rendita da depositarsi nella cassa della Società per tutto il tempo della fornitura.

Affine poi di meglio curare l'adempimento del contratto, verrà rilasciato al concessionario un permesso di libera circolazione sulle linee della 2ª sezione durante il tempo della fornitura.

Le offerte, ben sigillate, si riceveranno alla Direzione Generale in Firenze fino al 15 con questa indicazione nella sopraccarta: — *Offerta legna da ardere 2ª Sezione.* — Queste verranno aperte dal Consiglio d'amministrazione per prescegliere quella che sembrerà migliore sotto qualunque rapporto.

Firenze, 1871.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

330

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Avviso d'asta

per il riappalto della manutenzione triennale, a cominciare dal 1° aprile p. v. della strada nazionale da Savona a Torino per Mondovì, ossia del tronco della medesima discorrente nel circondario di Savona, e compreso fra il Ponte delle Sbarre in Savona ed il torrente Belbo, limite col circondario di Mondovì, della lunghezza di metri 35,294, escluse le traverse di Carcare e di Millesimo.

Il giorno 14 del p. v. mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, verrà aperto in questa prefettura, davanti il titolare di essa o ad un suo rappresentante, l'incanto per l'appalto della esecuzione di tutti i lavori, delle provviste e delle operazioni occorrenti per mantenere in istato di regolare e comoda viabilità il tronco di strada nazionale sovraindicato.

I lavori appaltati sono in parte a corpo e in parte a misura: i primi furono valutati in annue L. 1,264, gli altri in annue L. 28,091 97.

L'asta è aperta in un solo lotto e sul complessivo annuo ammontare, soggetto a ribasso, di L. 29,356.

L'appalto è accordato per un triennio dal 1° aprile 1871 al 31 marzo 1874, con facoltà all'Amministrazione di prorogarlo per un altro anno.

Le condizioni d'appalto sono visibili in questa prefettura, ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti all'asta presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di un anno rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio.

L'asta sarà tenuta a partiti segreti ed il *minimum* cui potrà aggiudicarsi l'impresa sarà consegnato dall'illustrissimo signor prefetto in apposita scheda sigillata, che verrà deposta da chi presiederà all'asta, alla presenza degli astanti, sul banco degli incanti all'aprirsi dell'adunanza, e verrà aperta dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare il preventivo deposito di L. 7000 in denaro od in biglietti della Banca Nazionale. Terminato l'incanto, tale deposito sarà restituito ai singoli offerenti, e quello soltanto ritenendosi dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento è fissato a giorni 15 e scadrà il 1° marzo p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Tutte quante le spese riguardanti tale incanto e il successivo contratto, comprese quelle delle copie del contratto medesimo, prescritte dai vigenti regolamenti, sono a carico del deliberatario.

Genova, 24 gennaio 1871.

Il Segretario della Prefettura delegato
MONTALDO.

332

Nota per aumento di sesto.

Nella causa per vendita coatta promossa dal signor Cesare Corradini fu Tommaso, possidente domiciliato nel popolo di Samminiatello, ai danni dei signori Leopoldo e Giuseppe fu Zanobi Martelli, possidenti e trafficanti, il primo domiciliato a Brozzi, pretura di Sesto, e l'altro a San Colombano a' Settimo, pretura di Lastra a Signa, emanò ieri sentenza di questo tribunale civile, colla quale fu dichiarato il signor dott Agostino Calosi, legale di Firenze, compratore per persona nominanda e pel prezzo da esso offerto di L. 885 di una casa di numero 6 stanze con orto annesso, posta nel popolo di San Colombano a Settimo, comunità di Casellina e Torri, pretura di Lastra a Signa, rappresentata ai campioni estimali di detta comunità in sezione A dai numeri particellari 133, 134 e 131, gravata della rendita imponibile di lire catastali 38 87, pari a it. lire 49 45.

In obbedienza al prescritto dall'articolo 679 della processura civile, si avverte chiunque vi abbia interesse che il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo di L. 885 scade col giorno 11 febbraio prossimo.

Firenze, li 28 gennaio 1871.

Il cancelliere
Gallina.

326

Avviso di smarrimento.

Il sottoscritto Giovanni Chiostri, di Firenze, calzolaro, via Porta Rossa, num. 6, avendo smarrita una cambiale di lire it. 600 nei giorni 26 e 27 del corrente mese di gennaio 1871, con accettazione di Andrea Borracci, portata all'ordine di Vincenzo Conti e fratello, con data del dì 21 gennaio 1871, e scadente il 23 marzo 1871, girata in bianco, dichiara di non riconoscere la validità della suddetta cambiale, nè il pagamento della medesima, in qualunque forma avvenisse.

Firenze, li 28 gennaio 1871.

329 Giovanni Chiostri.

Avviso.

Si deduce a notizia di chiunque vi abbia interesse che fino dal 23 dicembre 1870 ultimo passato, a rogito del notaro dott. Pietro Capei, fu compiuto l'inventario della eredità beneficiata del fu avv. Giacomo Frecci, e che inoltre è stato redatto il prospetto dello stato attivo e passivo ereditario a tutto il 31 dicembre medesimo. Quale prospetto fu registrato in Firenze li 23 gennaio 1871, reg. 33, n. 623.

Firenze, li 28 gennaio 1871.

Dott. Gio. Batt. Begliuomini
327 proc. dell'erede beneficiato.

Avviso. 328

Angiolo Sordi, domiciliato a Prato di Strada in Casentino, inibisce ad Andrea e Agostino padre e figlio Micheli, lavoratori del di lui podere di Garliano in comune di Castel San Niccolò, di comprare e vendere bestiami di qualunque specie per di lui conto e per uso di detto podere senza l'espresso di lui consenso, dichiarando che non riconoscerà, di fronte ai terzi, tali contrattazioni.

Avviso. 325

Si rende noto che nella mattina del dì 14 marzo 1871, avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, sarà proceduto a un nuovo e quarto incanto di una casa posta in Firenze, in via Borgo la Noce, n. 25, e da espropriarsi a danno di Angiolo Francioni, di Firenze, per il prezzo dibassato di 4 decimi dal prezzo di stima, e così per la somma ridotta a lire 11,353 41.

Dott. Luigi Lucii
procuratore dell'istante sig. cav. Lorenzo Strozzi Alamanni come direttore della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1871, il giorno 3 gennaro:

Ad istanza del signor D. Michele Astuti, proprietario domiciliato e residente in Lecce,

Io Tommaso Quarta usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ho dichiarato a tutti i qui sotto notati individui nella qualità di possessori dei fondi soggetti a decima, od a canoni, siti in agro dei comuni di Campi Salentino, Salice Salentino e Lecce, che l'istante quale avente causa dalla fu duchessa di Cutrofiano in virtù di decisione della Commissione ex feudale, e di altri titoli autentici, trovasi nel diritto e nel non interrotto possesso di esigere sui fondi mentovati decima non meno che canone. E comunque tale dritto e possesso sieno stati sempre riconosciuti dai sotto indicati individui, pure essendo presso a scadere il termine per lo quale la legge prescrive che l'istante debba esigere dai suoi reddenti un novello titolo dell'enunciato suo diritto a carico di costoro, anche nel fine di restare interrotta ogni qualsiasi prescrizione a mente degli articoli 2563, 2136 del Codice, così l'istante sente tutto l'interesse che gli sieno rinnovati e riconosciuti i suoi titoli, donde promana il dritto di decimare od esigere canoni sui fondi consistenti in masserie, oliveti sativi e vineati siti nel perimetro dei distacchi negli ex-feudi degli anzidetti comuni di Campi, Salice Salentino, giusta i loro notori confini; quali distacchi vanno distinti come appresso: quello di Campi Salentino confina dal nord colla masseria Nuova e Politi, dal sud col parte feudo di Campi e Novoli, da est con le terre della masseria Pozzonuovo e Pezzuti, e da ovest colla strada vecchia di Campi per Copertino; il distacco poi di Salice Salentino confina da nord cogli altri distacchi di decime a favore dei signori fratelli Gervasio e Gaetana Federici, da est col distacco di quest'ultima, Giovanni Costanza e via vicinale, dal sud colle terre della masseria Santo Chirico, via pubblica e masseria Duchessa, e da ovest con la masseria San Giovanni. A qual uopo l'istante a scanso di ogni equivoco, si riporta interamente ai distacchi mentovati. E però restano citati a comparire fra giorni trenta innanzi al suddetto tribunale civile di Lecce, per essere condannati, ciascuno per la parte che la riguarda, e con sentenza eseguibile provvisionalmente non ostante appello, a fornire in un improrogabile termine da stabilirsi un nuovo documento in rinnovazione dei titoli precennati, in virtù dei quali l'istante è nel pieno diritto e possesso di esigere decima e canone; ed il tutto a loro spese.

Nell'intelligenza che in caso di contumacia la sentenza di risulta terrà luogo dei novelli titoli di ricognizione, per lo che resterà interrotta ogni qualsiasi eccezione di prescrizione, senza minimo pregiudizio di ogni dritto, ragione ed azione contro i veri possessori dei fondi sistenti nei distacchi mentovati, e per avventura si trovassero nell'elenco seguente omessi, per lo motivo che riscuotendosi la decima sui prodotti dei fondi, ordinariamente dai fittaiuoli o coloni non sempre si manifestano i possessori medesimi.

Non si ometta intanto che per tutti i fondi e masserie site nell'ex-feudo di Campi Salentino la decima si esige sui prodotti di grano, avena, orzo, fave, lino, vino mosto, bambacia e olive. Nei fondi poi e masserie messe nell'ex-feudo di Salice Salentino, la decima sta sui prodotti di grano, avena, orzo, fave, lino e vino mosto. I titoli e documenti che sorreggono i diritti dell'istante saranno nel termine di legge depositati nella cancelleria dell'anzidetto tribunale civile onde i citati come appresso possano prenderne comunicazione, qualora li credano del loro interesse, con dichiarazione che l'avvocato Michele Lupinacci presso il tribunale medesimo rappresenterà e difenderà lo istante in luogo del signor Vito lo Re, che rimane esonerato e si chiede da ora il rifacimento delle spese col compenso all'avvocato, non senza eligere per la presente procedura il suo domicilio nello studio di esso signor Lupinacci, e l'istante fa salva ogni altra azione, ragione od omissione, nel fine sempre d'interrompere la prescrizione e costituire in mora i qui sottoscritti individui.

1. Il Real Demanio rappresentato dal ricevitore del registro e bollo signor Arcangelo Indraccolo coll'ufficio in Campi Salentino per tutti i fondi in agro di Campi e Salice Salentino giusta i mentovati distacchi sia per la soppressione degli enti morali e religiosi, sia per altri titoli o causa. - 2. Luigi Zecca - 3. Antonio Trevisi - 4. Pasquale Spagnuolo fu Antonio - 5. Saveria Bari e per l'autorizzazione il marito Giandonato Rosati - 6. Salvatore Francesco Rapanà Spretto ed altri eredi Francesco Rapanà - 7. Vincenzo Calati ed altri eredi Vincenzo Calati seniore - 8. Domenico Paladini 9. Salvatore Poso ed altri eredi Giovanni Poso - 10. Giacinto Grasso ed eredi Pietro Grasso - 11. Marianna Bari - 12. Felice Indirli - 13. Angelo Bari - 14. Angelo Padula Chiri - 15. Nicola Padula Chiri - 16 Lorenzo Finamora Maci - 17. Giovanni Ippara - 18 Oronzo Grasso - 19. Angelo Grasso Salinella - 20. Luisa Tarantini e per l'autorizzazione il marito Polidoro Licci - 21. Michele e Nicola Grasso Zaccheo - 22 Eredi di Giovanni Mocavero ed Andrea Poci - 23. Domenico e Domenica Invidia - 24 Angelo Anglana - 25 Oronzo Greco - 26 Angelo Spedicato - 27. Antonio Maci Peo - 28. Anna Solazzo Sanni - 29. Giuseppe Nicola Trevisi - 30. Eredi Giuseppe Lega - 31. Francesco Taurino Perra - 32. Francesco Verzienti Moco - 33. Arcangelo Trevisi - 34. Antonio Guarini - 35 Salvatore Montinaro - 36. Pasquale Spagnuolo - 37. Serafina Invidia ed il marito Cosimo Epifani - 38. Francesco Invidia - 39. Oronzo Spagnuolo fu Pasquale - 40. Carlo Maci - 41. Santo Pagliara ed eredi Giosuè Pagliara - 42. Camillo Pagliara - 43 Vito degli Atti - 44. Francesco Maffei - 45. Domenico Rapanà - 46. Giovanni Anglana - 47. Vincenzo Grasso Pignata - 48. Nicola Grasso Pignatà - 49. Santo Biacco Guini - 50. Saverio Sirsi - 51. Caterina Grasso ed il marito Nicola Verza - 52. Achille Taurino - 53 Pasquale Schiavone - 54. Salvatore Poso Favafredda - 55 Giuseppe Poso - 56 Eredi Oronzo degli Atti - 57. Vito Epifani - 58. Francesco degli Atti - 59. Eredi di Nicola Poci - 60 Vincenzo Grasso - 61. Nicola Manca - 62. Rosa vedova Epifani - 63 Antonio Epifani - 64 Francesco Maci - 65. Angelo Trevisi - 66. Pietro Rossi Barese - 67 Pasquale Canonica - 68. Angelo Epifani Spiurio - 69 Matteo e Vincenzo Taurino Scamacchione - 70. Oronzo Maci Frecalli - 71. Salvatore Poso Picanello - 72. Saverio Muccio - 73. Giovanni e Giacinto Indirli - 74. Nicola Maci Botta - 75 Giuseppe Pietrangelo Donadio - 76 Vito Scozzi - 77. Domenico Invidia - 78. Salvatore Grasso - 79. Francesco Invidia - 80 Salvatore Maci Botta fu Paolino - 81. Angelo Anglana anche per canone ed uso a magazzini - 82 Angelo Antonio Calabrese - 83. Pompilio Elia - 84. Gregorio Elia - 85 Antonio Elia - 86. Caterina Elia - 87 Emanuele Epifani - 88. Maria Donata Invidia - 89 Elisabetta Maci - 90. Vincenzo Maci - 91. Donato Pezzuto - 92. Vito Poci - 93. Pietro Trevisi - 94. Francesco Zecca - 95 Rosaria degli Atti.

Tutti proprietari domiciliati in Campi.

Inoltre:

96 Giuseppa Sario e per l'autorizzazione il marito Domenico Donato Leuci - 97. Antonio Miglietta - 98. Maria Mogatti - 99 Ignazio Mona - 100. Nico Serio Quarta - 101 Cosimo Franchini - 102. Antonio D'Agostino - 103. Gioacchino Palazzo - 104. Salvatore Palazzo - 105. Giovanni Palazzo - 106. Adelaide Piantera - 107. Eredi Carlo Oisaria con Adelaide Oisaria ed il marito di lei Luigi Miglietta.

108 Angela De Luca ed il marito Luigi Quarta per autorizzarla - 109. Eredi Leonardo de Luca Zurrone, Antonio, Leonardo e Domenica de Luca col marito di costei Salvatore Mazzotta per l'autorizzazione - 110 Eredi di Saverio de Luca, Domenica de Luca e Rosa de Luca coi rispettivi mariti Nicola Metrangolo e Salvatore Ruggio per autorizzarle - 111. Francesco Poso - 112. Eredi di Francesco Damiano, Pietro, Donato, Raffaele, Pasquale e Giuseppe Damiano - 113. Eredi Vincenzo Invidia rappresentati dai figli Giuseppe, Antonio, Domenico, e Maddalena Invidia col marito di quest'ultima Vincenzo Bruno per autorizzarla - 114. Nicola, Metrangolo agnominato Tonica - 115 Donato de Leonardis - 116 Raffaele Breccia - 117 Marianna Bucalozzo.

118 Oronzo Ruggio - 119. Eredi Vincenzo Ruggio, cioè Andrea e Gaetano Ruggio, Ignazio e Luisa germani Quarta - 120 Angelo Bruno - 121. Consiglia Greco - 122. Domenico Ginosa - 123 Francesco Martina - 124. Giuseppe Mazzotta - 125 Francesco e Vincenzo Mazzotta - 126. Rosa Miglietta Ippolito, *alias* Gallinaccio - 127. Eredi Pietro de Mitri e Maria Antonia Greco - 128. Eredi di Mariuccia degli Atti - 129. Gioacchino Cucuzzuano - 130. Eredi Tommaso Poccino per Suor Peppa, cioè Paolino e Francesco Piccino - 131. Domenico Zammini Zampicaro - 132 Vito Scatanzaro - 133 Pasquale Tarantini per canone - 134 Giuseppe Giovanni d'Agostino per canone - 135 Teresa Tarantini e il di lei marito Gioacchino Cosma per canone; tutti proprietari domiciliati in Novoli - 136. Francesco Poso - 137. Salvatore Bianco - 138 Marcello Taurino - 139. Luigi Giurgola - 140 Oronzo Giurgola - 141. Eredi Marco Miglietta, Oronzo Miglietta - 142 Successori di Zennone Perrone, cioè Filippo, Vincenzo e Marianna Miglietta, Pasquale Perrone e Angelo Carreto - 143 Raffaela Mosotti e il di lei marito Pietro Sportello per autorizzarla - 144. Salvatore, Pietro Donato, Antonio Luigi e Nicolina Carretto - 145. Il Real Demanio in persona del suddetto ricevitore di Campi, e Paulino Petruzzi, Francesco Alemanno ed Achille Valsano pei fondi del fu Pietro Valzano, i quali domiciliano tutti in Trepuzzi, meno l'ultimo che domicilia in San Pietro Vernotico - 146. Eduardo Rossi del fu Giovanni, Giuseppe Berardini e Francesco Villani, quali componenti la Commissione di San Leonardo od Orfanotrofio di San Francesco di Lecce - 147. Angelo Paladini, procuratore dell'Economato dell'arcipretura di Campi - 148. Giacinto Bari - 149. Raffaele Balsamo - 150. Giambattista Desimone - 151. Benedetto Balsamo - 152. Diego Cotroneo - 153. Gaetano Barletti - 154. Salvatore Mastracchi - 155. Giambattista Mandoj, amministratore dei poveri ammalati di Napoli - 156. Giovanni Palma per canone; tutti i suddetti individui domiciliati in Lecce - 157 Domenico Maddalo, Donato Bari e Francesco d'Aprile, domiciliati a Squinzano - 158. Vito Oronzo Guerra ed eredi di Oronzo Guerra, domiciliati in Gragnano - 159. Marino Capocelli - 160. Cosimo Leuzi - 161. Vito Donato Vergine - 162. Vito Vittorio Janno - 163. Francesco Cordella - 164. Francesco de Castris - 165. Eredi Filippo Capocelli, cioè la vedova di lui Raffaela Capocelli e Felice, Marino e Camillo Capocello e Camillo Capocelli, proprietari domiciliati in Salice Salentino, ad eccezione dei due ultimi che domiciliano in Manduria - 170. Ed eredi del signor Francesco Carozzini ed il figlio signor Baldassare Carozzini, proprietari domiciliati in Soleto.

Restano quindi tutti citati come sopra, non esclusi quelli che si trovano di possedere fondi soggetti a decime o canone negli ex-feudi di Campi e Salice Salentino in conformità dei summenzionati distacchi con riserva di citare nei modi ordinari, il Consiglio del Convitto Nazionale di Campi, e il signor Carozzini in Soleto, e porzione degli eredi del fu Pasquale Panzini di Lecce.

La presente citazione si fa in rinnovazione all'altra del dì 10 dicembre 1868, reg in Lecce lo stesso giorno, n. 2673, L. 20, fol. 45, L. 1 10, Sargia ricevitore, e agli altri assi successivi ai sensi di legge; onde non comparendo si dia luogo a sentenza inopponibile; dichiarando da ultimo che tutti gli altri reddenti non sono compresi nella presente citazione e citati nella precedente perchè hanno di già riconosciuto il dritto dello istante signor Astuti.

Due copie del presente atto da me collazionate e firmate ho lasciato all'avvocato procuratore Michele Lupinacci, una cioè per inserirsi nel giornale della provincia, ed un'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Specifica in totale.

319 Tommaso Quarta, usciere.

PUBBLICO GENERALE ARCHIVIO DEI CONTRATTI
DI FIRENZE

Si rende noto ai notari aspiranti per il circondario del tribunale civile e correzionale di Firenze, che, essendo venuto a vacare per la morte del dottor Giovanni Viscontini un posto di notaro di numero nel predetto circondario, eglino potranno avanzare le loro istanze entro il termine di giorni venti decorrendi da quello del presente avviso, rimettendole a questa soprintendenza redatte in carta da bollo di una lira e franche di posta.

Il Soprintendente
Cav. avv. Roberto Guglielmi.

338

Deputazione Provinciale di Terra di Bari

15° sorteggio del prestito provinciale, in numero 33 *obbligazioni, eseguito in Bari nel giorno* 3 *gennaio* 1871.

59	1249	1804	1695	1882	2134	395	265	988
1634	386	231	964	357	485	1940	758	212
2093	285	699	708	282	1096	1303	816	801
1731	2039	225	898	1052	1006.			

341 *Il Prefetto*: AMARI CUSA.

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE.

L'assemblea generale, non riuscita valida nella seconda convocazione del 29 gennaio corrente, si riunirà in terza e definitiva convocazione pel 12 febbraio 1871.

L'ordine del giorno è mantenuto quello annunziato nel n. 353 del presente giornale.

320 *Il Presidente*: G. G. ALVISI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 3ª *dell'anno* 1871. 275

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	797	749	175,678 78	161,843 83
Depositi diversi	86	244	125,561 14	189,053 43
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	6,597 96	707 84
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	18,500 »	7,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme...			326,337 88	358,605 10

Estratto di bando venale per vendita coatta.

Al seguito di sentenza proferita dal tribunale civile di Grosseto sotto di 15 giugno 1866, e di apposita destinazione alla pubblica udienza che avrà luogo avanti il detto tribunale la mattina del dì sette marzo 1871, alle ore dieci, alle istanze dei signori Roberto Bemporad, e Rosa Borghi vedova Bemporad ne' nomi, possidenti domiciliati in Firenze, avrà luogo il primo incanto per la vendita degli appresso fondi espropriati in danno di Servadio e Beniamino Barroccia, possidenti domiciliati in Scansano, consistenti:

1. In un tenimento situato nei pressi di Magliano, dell'estensione di ettari 123, ari 78 50, seminabile, prativo, pascolativo, olivato con bosco ceduo, sul quale ha dritto di far legna per gli usi propri la casa Vivarelli. Detto fondo è rappresentato al campione del comune di Magliano dalle particelle di numeri 328, 345, 344, 292, 290, 289, 569, 570, 294, 291, 293, 326, 327, 494, 310², 311, 310, 560, 561, 562, 532, 553, 554, 325 della sezione L, con la rendita imponibile di lire 615 14, ed è stato valutato al netto lire 37,218 60.

2. Un fabbricato ad uso di stalla e fienile, posto nel Castello di Pereta, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 967 della sezione P, con la rendita imponibile di lire 16 26, valutato al netto lire 1141 40.

3. Una casa detta di Ognibene, situata come sopra, rappresentata al detto campione dalle particelle di numero 272, 272 in parte di detta sezione P, con la rendita imponibile di lire 25 03, valutata al netto lire 309 40.

4. Una cantina detta di Ognibene, situata come sopra, esente da rendita, rappresentata al detto campione dalle particelle di n. 121, 141 di detta sezione P, valutata al netto lire 564.

5. Un tenimento seminabile prativo con frutti e piante di sughero, recinto da siepe e muri a secco, denominato le Stiacciole, dell'estensione di ari 37, rappresentato al detto campione dalle particelle di n. 571, 572 della sezione P, con la rendita imponibile di lire 15 16, valutato al netto lire 259.

6. Un fabbricato ad uso di abitazione, posto in via Vittorio Emanuele in Pitigliano, composto di tre piani, rappresentato al campione del comune di Pitigliano dalle particelle di n. 192 in parte, 193 in parte, 194 in parte, 195 in parte, 196 in parte, 205 in parte della sezione A, con la rendita imponibile di lire 125 21. Il detto fabbricato è diviso in tre quartieri, il primo dei quali è stato valutato lire 429 80. Il secondo lire 1060. Il terzo lire 667, e così l'intiero fabbricato è valutato al netto lire 2156 80.

7. Una cantina in Pitigliano, posta nel vicolo del Plebiscito, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 760 di detta sezione A, con la rendita imponibile di lire 5, valutata al netto lire 90.

8. Una stalla in Pitigliano, posta nel vicolo della Venezia, rappresentata al detto catasto dalla particella di n. 760 di detta sezione A, con rendita imponibile di lire 12 52, valutata al netto lire 242 80.

9. Un tenimento prativo, situato presso Murci in contrada la Chiesa, dell'estensione di ari 23 80, rappresentato al campione del comune di Scansano dalle particelle di n. 513, 514, 509, 512 secondo, 512 in parte della sezione E, con la rendita imponibile di lire 16 98, ed è stato valutato al netto lire 159 20.

10. Un fabbricato in Scansano in contrada il Borgo, rappresentato al detto campione dalle particelle di numeri 97 in parte, e 98 in parte, e 98² in parte della sezione Y Detto fabbricato è diviso in tre piani; nel primo piano si comprendono due stanze terrene, valutato lire 3038; nel secondo si comprende altra stanza terrena ed una cantina, che sono state valutate lire 2014; nel terzo i piani superiori fino a tetto, che sono stati valutati lire 5507 60. Il valore netto di tutto il fabbricato ascende a lire 10,559 60

11 Altra casa in Scansano, situata di faccia alla precedente, detta del Niccolini, rappresentata al detto campione dalle particelle di n 483, 550, 551, 543 e 544 di detta sezione Y, con rendita imponibile di lire 154 46, valutata al netto lire 11,843 44.

12. Un vasto fabbricato in Scansano, situato sulla destra della via provinciale che conduce a Magliano, rappresentato al detto campione dalle particelle di num. 471 in parte, 493, 494, parte del 71, 518 di detta sezione Y, con la rendita imponibile di lire 702 62, valutato al netto lire 18,839 60

13. Una stanza ad uso di magazzino in Scansano, situata presso la chiesa, rappresentata al detto campione dalla particella di num. 301 della sezione Y esente, valutata al netto lire 448 80.

14 Una stalla in Scansano in via della Botte, con sopra un fienile, rappresentata al detto campione dalla particella di numero 174 di detta sezione Y, con la rendita imponibile di lire 10 46, valutata al netto L. 255 46.

15. Una stalla con fienile, detta dello Spagnoli, in Scansano in contrada la via della Botte, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 140 di detta sezione Y, con rendita imponibile di lire 10 16, valutata al netto lire 434.

16. Un quartiere in Scansano all'ultimo piano della casa Poli, avente accesso in comune, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 71 in parte della sezione Y, con rendita imponibile di lire 7 70, valutato al netto lire 943.

17. Due stanze che una ad uso di cucina, altra ad uso di camera con forno sottostante, le quali hanno ingresso dalla casa Coli, rappresentate al detto campione dalle particelle di n. 505, 72, 71 in parte di detta sezione Y, valutate al netto lire 1819 80.

18. Un tenimento vitato con olivi e frutti diversi, con canneto, in parte seminativo, prativo, sterposo, pascibile con casetta di due stanze, della estensione di ettari 2, ari 56, 54, posto in Corte di Scansano, in luogo detto i Ripacci, rappresentato al detto campione dalle particelle di n. 78, 79, 80, 81, 82 della sezione Y, con la rendita imponibile di lire 126 51, valutato al netto lire 4862 80.

19. Un prato nella cosidetta prateria di Scansano, dell'estensione di ari 65 05, rappresentato al detto campione dalle particelle di n. 65 e 475 in parte della sezione Y, valutato al netto lire 569 80.

20. Altro appezzamento in Corte di Magliano, denominato Bocchino, della estensione di ettari 19, ari 77 42, composto di terreni seminativi, pascolativi, ortivo, vitato, olivato, pomato, alberato, con fabbricato a tre piani, con frantoio da olio, e con una cisterna d'acqua di ottima qualità, e capannone ad uso di rimessa di bestiami annesso. Detto fabbricato è cinto da siepe viva in più parti; è rappresentato al campione della comunità di Magliano dalle particelle di numeri 292², 333, 519, 518, 520, 332, 331, 530, 531, 532, 533, 534, 541, 529, 546, 527, 528, 540, 331², 526, 524, 525, 538, 537, 539, 535, 536, 545, 331³, 330, 563, 564, 329, 521, 523, 544, 522, 543, 328², 512 della sezione L, con la rendita imponibile di lire 389 78, ed è stato valutato al netto lire 65,015.

Detti fondi sono stati valutati dal perito giudiciale signor Domenico Ponticelli con le perizie giurate depositate al tribunale di prima istanza di Grosseto sotto di 12 maggio 1865, alle quali dovrà aversi relazione, e verranno esposti in vendita alle condizioni del bando venale del 10 luglio 1866.

Si ingiunge ai creditori ipotecari inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale civile di Grosseto le loro domande motivate di collocazione, ed i documenti giustificativi le medesime nel termine di giorni trenta dal dì della notificazione del bando, all'oggetto che possa aver luogo la graduatoria, per l'istruzione della quale è stato delegato il giudice signor avvocato Adolfo Bandettini.

Li 18 gennaio 1871.

315 Dott. Isidoro Ferrini.

Avviso.

Gli eredi dei defunti Maria, Gesualdo Russo fu Gaetano, ai sensi del regolamento pubblicato 30 ottobre 1870, fanno noto e rendono di pubblica ragione che la quarta sezione del tribunale civile di Napoli con sua deliberazione emessa nel 5 ottobre 1870 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia che delle rendite iscritte ai defunti Maria e Gesualdo Russo fu Gaetano, e segnate nei borderò coi numeri 36502, 36503, 36501, 36505, e 36506 ne' intesti:

1. Al signor Luigi Russo fu Gaetano annue . . . . L. 4570
2. Al signor Giuseppe Russo fu Gaetano annue . . . . » 2675
3. Alla signora Anna Russo fu Gaetano annue . . . . » 2675
4. Alla signora Fortunata Russo fu Gennaro, condizionate per vincolo dotale sotto l'amministrazione del marito Rocco Messina fu Onofrio, annue . . . . . . » 670
5. Al signor Alfonso Russo fu Gennaro, sotto l'amministrazione di sua madre Raffaela Napolitano fu Gennaro, annue . . . . . . » 670
6. Al signor Leopoldo Russo fu Gennaro annue . . . » 670
7. Al signor Gaetano Giampaglia fu Raffaele annue . » 535
8. Alla signora Luisa Giampaglia fu Raffaele annue . » 535
9. Alla sig a Concetta Giampaglia fu Raffaele annue . » 535

Totale L. 13,535

172

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze il 18 gennaio stante, le signore Rosa del fu Luigi Cardini vedova del fu Luigi Paoletti, e Rosa di Paolo Linari vedova del fu Giuseppe Paoletti, domiciliate in questa città, hanno dichiarato di accettare col benefizio di legge ed inventario la eredità relitta dal detto fu Giuseppe del fu Luigi Paoletti, respettivo figlio e marito, morto in questa città nel 7 dicembre ultimo passato.

Dalla cancelleria della pretura antedetta.

Li 25 gennaio 1871.

Il cancelliere
314 C. Alessandri.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione civile, facente veci di tribunale di commercio, con sentenza in data d'oggi, dichiara il fallimento di Gerolamo Petrocchi, domiciliato in Lucca; delega alla procedura del fallimento il giudice signor Giovacchino Malenotti; ordina l'apposizione dei sigilli; nomina in sindaco provvisorio il signor Santo Marchetti, negoziante di Lucca; destina il giorno quindici febbraio prossimo futuro per l'adunanza dei creditori avanti il suddetto giudice delegato nella residenza di questo tribunale per la nomina del sindaco o sindaci definitivi, e pone le spese a carico del fallimento.

Dalla cancelleria del tribunale predetto, li 26 gennaio 1871.

Il vicecancelliere
336 Del Rosso.